

CONVENZIONE OPERATIVA TRA

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DARA), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 Roma, agli effetti del presente atto rappresentata dal Capo del Dipartimento *pro tempore*, Consigliere Eugenio Gallozzi, come da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2018, registrato alla Corte dei Conti il 19 novembre 2018, n. 2090,

e

l'Università degli Studi di Milano Bicocca – (DISAT) Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra (di seguito DISAT), con sede in Milano, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1 20126, Milano, C.F/partita IVA 12621570154, rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra, Prof. Andrea Zanchi, giusta decreto rettorale prot. n. 70037/18 del 2.10.2018, vista la determina dirigenziale del 19.12.2018.

Premesso che

- l'art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'Ente Italiano Montagna (EIM), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell'EIM previste dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1 dicembre 2010;
- l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell'EIM, il Dipartimento per gli

affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2018, registrato alla Corte dei Conti il 19 novembre 2018, n. 2090, con il quale al dott. Eugenio Gallozzi, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7 "Affari regionali e autonomie", del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010, nell'ambito delle finalità istituzionali del DARA ed in particolare per dare continuità alle competenze dell'EIM, rientrano le attività di ricerca sui territori montani ed in particolare quelle legate ai diversi aspetti ambientali e territoriali, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;

- il DISAT svolge da tempo studi riguardanti tematiche di monitoraggio ambientale e di in una ottica di sviluppo della montagna italiana;

- le attività di ricerca previste dal progetto sono in linea con le competenze del soppresso EIM, trasferite al DARA;

- per la realizzazione del progetto vengono utilizzate le attrezzature di perforazione del soppresso EIM, utilizzate dal DISAT a seguito della formalizzazione di uno specifico comodato d'uso firmato dalle parti in data 12 aprile 2012 e rinnovato in data 1 febbraio 2016;

- l'art. 15 della legge n. 241/1990, prevede che le pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

si conviene quanto segue

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 (Finalità)

Il fine della Convenzione è di assicurare congiuntamente lo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM e trasferite al DARA per la realizzazione di politiche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani.

Date le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche del DISAT, le Parti si impegnano a sviluppare tematiche di ricerca collegate all'ambiente montano. In particolare le finalità prevedono lo studio dell'ambiente montano, dei suoi ecosistemi e della criosfera, con particolare riguardo gli ambienti glacializzati delle aree montane ed i loro rapporti con gli ecosistemi, oltre alla ricostruzione della criosfera montana e dell'impatto dei cambiamenti climatici sui sistemi montani glacializzati. Sviluppo di tecnologie atte a recuperare informazioni di carattere climatico, paleoclimatico ed ambientale anche attraverso a campionamenti diretti su ghiacciai alpini e polari.

Art. 3 (Attività)

Le attività di ricerca della Convenzione e le modalità di attuazione delle stesse sono contenute nell'allegato progetto di ricerca: "Impatto degli aerosol e delle polveri fini provenienti dell'area Mediterranea e dal Nord Africa sulla criosfera Alpina" (di seguito "Progetto"), che costituisce parte integrante della presente Convenzione.

Art. 4 (Responsabili della Convenzione)

Il Responsabile della Convenzione per il DARA è il Capo del Dipartimento, o un suo delegato; per il DISAT, il Responsabile scientifico della Convenzione è il Prof. Valter Maggi, professore ordinario afferente al Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra.

Art. 5 (Modalità di attuazione)

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, i Responsabili della Convenzione individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 della Convenzione.

Il coinvolgimento del personale delle parti nelle attività relative al Progetto potrà avvenire in conformità ai rispettivi regolamenti e previa autorizzazione/nulla osta, ove previsto.

Il personale del DARA potrà collaborare nell'ambito delle attività didattiche dell'Università secondo i vigenti regolamenti in materia.

Gli obiettivi e le modalità di realizzazione, le risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti, nonché i relativi oneri finanziari, sono indicati nell'allegato Progetto di ricerca alla presente Convenzione.

Art. 6 (Contributo)

Il DARA e il DISAT contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del progetto di ricerca allegato alla presente convenzione, che ha un costo complessivo di euro 80.000,00.

Il DARA, nell'ambito della suddivisione degli oneri, erogherà al DISAT un contributo di euro 40.000,00 che potrà essere utilizzato in parte per l'attivazione di assegni di ricerca o borse di studio.

Il DISAT parteciperà alle spese con un cofinanziamento di euro 40.000,00 legato ai costi del personale strutturato dedicato alla ricerca, dell'uso della strumentazione e di spese di missione.

L'importo di euro 40.000,00 verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%; alla presentazione del piano di attività, la seconda, pari al 40%, alla presentazione della prima relazione sull'attività svolta e la terza, a saldo, alla presentazione della relazione finale firmata dai responsabili della Convenzione e del rendiconto economico finale.

Il DARA provvederà alla erogazione del contributo previa emissione, da parte del DISAT, di note di debito fuori campo I.V.A., ai sensi degli artt. 1 e 4 DPR 633/72.

Art. 7 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)

Ciascuna parte provvede al trattamento dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nonché di quanto previsto dai propri Regolamenti.

Art. 8 (Collaborazioni)

Le Parti, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione e nel rispetto dei propri fini istituzionali, possono stipulare, congiuntamente o singolarmente previa accettazione dell'altra parte, specifici accordi con soggetti terzi, qualora la collaborazione con questi ultimi dovesse essere necessaria per il raggiungimento delle finalità previste dalla presente Convenzione.

Art. 9 (Durata e decorrenza)

La presente Convenzione entra in vigore dalla data della stipula, ha una durata di due anni. Gli assegni di ricerca o borse di studio eventualmente attivati nell'ambito della convenzione non potranno avere durata superiore alla presente convenzione.

Alla scadenza la convenzione potrà essere rinnovata sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti. In tal caso le Parti, tramite i rispettivi responsabili, redigeranno una relazione sulla collaborazione intercorsa e sugli obiettivi futuri.

Art. 10 - Recesso e risoluzione della convenzione

Le Parti hanno la facoltà di recedere dalla presente convenzione ovvero di risolverla consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte tramite PEC con un preavviso di almeno 3 mesi.

Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di convenzione già eseguita.

Art. 11 (Proprietà e diffusione dei risultati)

Eventuali risultati scaturenti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti, che ne disciplineranno di comune accordo l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 12. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui alla presente Convenzione, dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra il DISAT e il DARA.

Art. 12 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)

L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti sottoscrittrici è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte. Le Parti si impegnano a non divulgare a terzi le informazioni confidenziali scambiate tra le Parti, i dati e le elaborazioni oggetto della presente Convenzione senza previo accordo tra le Parti stesse.

Art. 13 (Clausola di salvaguardia)

Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere eventuali ipotesi di modifica delle attività previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo tra le Parti, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate, tempi o costi aggiuntivi.

Art. 14 (Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio: il DARA, in Roma, via della Stamperia 8 e il DISAT in Milano, Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1.

Art. 15 (Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 16 - Copertura assicurativa

L'Università garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

L'Università potrà avvalersi di personale esterno (es. dottorandi, assegnisti e collaboratori) a ciò debitamente e appositamente autorizzato. Se detto personale non risulti coperto da idonea polizza assicurativa la partecipazione di esso al programma di ricerca potrà avvenire previa stipula di apposita polizza.

Nei confronti del personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano le forme e coperture assicurative previste dalla legge e dal CCNL vigente.

Art. 17 – Salute e Sicurezza del lavoro

Ai sensi delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza del lavoro e segnatamente degli artt. 2 e 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e conseguenti Regolamenti applicativi, si concorda che:

- prima dell'avvio di ogni attività di cui alla presente Convenzione i Responsabili della presente Convenzione provvederanno a comunicare ai rispettivi Responsabili dei Servizi Prevenzione e Protezione nominativi, assegnazione e recapiti del personale coinvolto e data di inizio effettivo delle attività, specificando, se necessario e non specificato nella presente Convenzione, in che area di attività;
- i Responsabili provvederanno quindi a coordinarsi ai sensi dell'art.26 per verificare se necessaria la comunicazione reciproca del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art.28 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per i conseguenti adempimenti;
- se previsto e necessario il personale suddetto, di cui verranno comunicati i nominativi, dovrà essere sottoposto a sorveglianza sanitaria aggiuntiva da parte dell'Ente dal quale dipende.
- L'Ente ospitante dovrà in ogni caso provvedere a:
 - procedere a formazione in materia di emergenza e sulle procedure d'emergenza vigenti nei luoghi ove si reca il personale suddetto;
 - procedere a fornire informazioni al personale ospite inerente rischi specifici eventuali presenti nelle aree frequentate dallo stesso;
 - fornire gli eventuali Dispositivi di Protezione specifici per le aree e le attività frequentate;

- garantire la dovuta sorveglianza durante le attività per la prevenzione e la sicurezza di operatori e studenti tramite preposti e dirigenti del proprio Ente e delle specifiche aree di attività.

Art. 18 (Foro competente)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Art. 19 (Registrazione e spese)

La presente convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sarà registrata in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

L'imposta di bollo [articolo 2 della Tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. 642 del 1972] è assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca (aut. n. 95936 del 23.12.2002) per un importo complessivo di € 64,00.

Letto approvato e sottoscritto:

Roma

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PER GLI
AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Cons. Eugenio Gallozzi

Milano

II DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'AMBIENTE E DELLA TERRA

Prof. Andrea Zanchi

Il presente atto, letto e approvato dalle parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 1

comma 1 lettera s) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

ALLEGATO: Progetto di ricerca

“Impatto degli aerosol e delle polveri fini provenienti dall'area Mediterranea e dal Nord Africa sulla criosfera Alpina”.

1. Premessa

Il Cambiamento Climatico ha portato all'aumento della temperatura globale del nostro Pianeta di circa 1°C sul Pianeta, ma con un impatto sull'area Mediterranea ed Alpina di oltre 2°C per lo stesso periodo di tempo (Auer et al., 2007). Questo raddoppio nella temperatura è sintomo di sostanziali cambiamenti che riguardano anche le precipitazioni ed il loro regime ed i venti e la disposizione dei sistemi barici, che postano ad un sostanziale impatto su tutto il territorio Europeo, ed in particolare quello Italiano.

Di particolare importanza è la comprensione dei trasporti di polveri fini di varia natura attraverso il Mediterraneo, caratterizzato in particolare da materiali e composti provenienti dal Nord Africa. Questi arrivi che hanno caratterizzato in passato prevalentemente le stagioni primaverili-estive, presentano negli ultimi anni una distribuzione più omogenea nell'anno, anche alla luce del cambio dei regimi di precipitazioni che diventano sempre più concentrati in brevi periodi con intensità molto più elevate. Questo porta ad un aumento anche dei periodi a basse precipitazioni/siccità, che a loro volta facilitano i trasporti di polveri fini, meno dilavate che nel passato.

Non si tratta solamente di materiale di origine crostale, come le polveri minerali provenienti dalle aree desertiche del Sahara (specialmente Algeria, Mauritania, Mali, Niger), ma anche di tutte le emissioni, naturali ed antropiche, immesse in atmosfera da questi e tutti gli altri paesi del Nord Africa. Questi trasporti derivano in primis dagli apparati industriali le cui emissioni possono non essere in linea con gli standard

previsti dalle nostre normative. Anche la deflazione di estese aree interessate da sfruttamento minerale possono diventare zone di presa in carico di minerali contaminati da metalli, anche in traccia. Inoltre, va considerato il trasporto di specie non endemiche, specialmente a livello vegetale attraverso spore e pollini, e di microrganismi (batteri e virus) che possono presentare una particolare resistenza a lungo trasporto.

2. Nuova proposta progettuale

Il progetto prevede, in continuazione con il precedente progetto MIAMI sempre nell'ambito di una collaborazione tra il Dara e l'Università di Milano-Bicocca, di definire i trasporti atmosferici che raggiungono l'area alpina, ed in particolare il campionamento e lo studio di carote di ghiaccio da ghiacciai delle Alpi. La capacità di conservare materiale atmosferico, anche proveniente da aree remote, che hanno i ghiacciai, specialmente quelli di alta quota, permette di recuperare campioni misurabili e di costruire record delle concentrazioni dei vari composti dell'ultimo secolo. Inoltre, l'alto accumulo che caratterizza molti ghiacciai alpini, permette anche di definire stagionalmente questi apporti e di avere delle chiare informazioni anche sui periodi preferenziali di trasporto. Il confronto con altri record, ed in particolare la possibilità di tarare le concentrazioni misurate nel ghiaccio con misure strumentali direttamente in atmosfera, permette di ottenere un quadro chiaro dell'impatto delle polveri nordafricane sulle Alpi.

3. Scopo, contenuti, struttura e risultati attesi del progetto

Il Progetto si intende investigare in dettaglio le carote del Colle del Lys (Monte Rosa, Alpi Occidentali) prelevate nell'ambito del progetto MIAMI, (Marzo 2012 e 2014) e costruire i primi record relativi al Ghiacciaio dell'Adamello, perforato nell'ambito di una collaborazione tra Università di Milano-Bicocca/DARA, la Fondazione Mach, il MUSE

di Trento e l'ENEA Brasimone. Questa collaborazione ha permesso nell'aprile del 2016, di ottenere una carota di 45 m che rappresenta gli ultimi 70 anni di accumulo sulle Alpi Centrali. Inoltre sono disponibili i campioni relativi alla perforazione del Colle del Lys dell'Aprile 2014 (CdL14/1), della profondità di 35 m, dove è possibile estendere il record delle polveri atmosferiche del settore Occidentale delle Alpi fino al 2014.

Verranno recuperate le serie di dati ed i record di polveri fini ed eventuali altri proxy dei trasporti minerali nell'Area Alpina (da letteratura e da database internazionali), in modo da poter ricostruire l'andamento degli arrivi di materiale minerale dal Nord Africa degli ultimi 80-100 anni, e definire una base di dati da utilizzare nei modelli climatici atmosferici dedicati alla ricostruzione del loro impatto sull'Italia. Questi record saranno utilizzati come dati di ingresso per il modello di circolazione globale KNMI Climate Explorer (climexp.knmi.nl) che permette di ricostruire e comprendere le cause e la variabilità dell'impatto delle polveri minerali sull'area Italiana.

Nell'ambito del progetto si studierà anche la fattibilità di un'altra perforazione presso il Colle del Lys per definire gli accumuli fino al 2018/19, anche se la realizzazione è fortemente vincolata agli accordi di UNIMIB con ENEA e Guide Alpine di Alagna (tecnici perforatori e supporto alla sicurezza), attualmente in fase di ridefinizione.

4. Competenze, dotazione strumentale e descrizione sintetica delle attività del DISAT

Da un punto di vista delle strumentazioni saranno disponibili una sonda di perforazione denominata "Ice Core Drill Felics" e un manipolatore di campioni di ghiaccio all'interno di una camera in vuoto denominato "Robot Space Fab" e relativi accessori, a disposizione nell'ambito del comodato d'uso tra DARA e Università di Milano Bicocca dal luglio del 2012. Inoltre le attività di ricerca saranno svolte all'interno

dell'EuroCold Lab dell'Università di Milano Bicocca dove sono presenti camere fredde per la gestione delle carote di ghiaccio e preparazione dei campioni per le misure, camere pulite per le misure in condizioni di contaminazione controllata, e gli stessi strumenti di misura necessari per la definizione della concentrazione della distribuzione granulometrica delle polveri fini atmosferiche (Backmann©Counter III e IV, Abakus Klotz laser counter, SPES optical properties measurement system). Le misure geochimiche saranno svolte presso il Sincrotrone di Diamond (Oxford, UK), ALBA (Barcellona, Spagna) e al reattore LENA di Pavia.

5. Fasi operative

La durata della convenzione è prevista su un arco temporale di due anni a partire dalla data di sottoscrizione; all'interno di detto arco temporale, il progetto di ricerca si svilupperà in 12 mesi, dall'avvio dello stesso.

Il progetto prevede la collaborazione con L'Università di Roma 3 e L'INFN per la parte di misure sul particolato atmosferico e la definizione delle concentrazioni in elementi e metalli.

4 fasi principali:

1. Costruzione dei record di polveri fini minerali e caratterizzazione del carico organico contenuto nelle carote di ghiaccio (CDL14/1 e ADA16/1).
2. Ricostruzione geochimica dei campioni di ghiaccio e costruzione di record degli elementi e dei metalli anche in traccia (CDL14/1 e ADA16/1).
3. Integrazione dei record delle polveri fini provenienti dalle carote di ghiaccio sia perforate ed analizzate nell'ambito di attività previste nelle convenzioni DARA/UNIMIB sia da altri dati ottenuti dalla letteratura e da collaborazioni con altri enti di ricerca. Attualmente sono disponibili almeno un record per settore Alpino (Occidentale, Centrale, Orientale), con i quali è possibile

ricostruire, a scala regionale, gli arrivi di polveri dal Nord Africa dell'ultimo secolo.

4. Ricostruzione delle possibili traiettorie di trasporto e ricostruzione degli arrivi dal Nord Africa sull'Arco Alpino, attraverso l'uso di modelli climatici globali e regionali.

Entrambe le carote disponibili per le misure (CDL14/1 e ADA16/1), se campionate ad una risoluzione di 10 cm, portano a oltre 700 campioni (ogni campione viene analizzato da 3 a 5 volte per avere una misura statisticamente robusto). Sarà però necessario aumentare la risoluzione in quelle parti di carota dove sono riscontrati livelli di particolare importanza per la datazione (es. 1963, 1977, 1987). La concentrazione e la distribuzione granulometrica permetterà di definire la possibile stagionalità per comprendere la frequenza delle polveri di origine sahariana e per migliorare la datazione delle carote stesse.

In particolare, saranno effettuate misure della concentrazione e della distribuzione granulometrica delle polveri atmosferiche contenute nei campioni di ghiaccio (Contatore liquido e laser), un sub-campionamento per misure delle proprietà radiative del particolato contenuto (SPES) e la misura in luce di sincrotrone, di campioni contenenti polveri di origine sahariana.

I record ottenuti saranno confrontati tra loro e con i record ottenuti dalla letteratura i cui dati sono presenti nei database internazionali (Pangaea, NSDC, NOAA).

La ricostruzione degli arrivi di polveri dal Nord Africa sarà effettuata utilizzando modelli climatici globali da reanalisi di dati meteo-climatici e possibili processi di downscaling per definire con maggiore dettaglio l'area Alpina. Il modello che verrà utilizzato sarà definito in funzione della risoluzione temporale e spaziale che si otterrà dai record misurati e recuperati dalla letteratura.

6. Risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per lo svolgimento del progetto e costi complessivi del progetto e voci di spesa

Il costo complessivo del progetto è stimato dell'ordine di 80.000,00 euro.

Il DARA contribuisce con l'erogazione di euro 40.000,00.

Il DISAT contribuisce con un cofinanziamento di euro 40.000,00 per le restanti spese.

Nello specifico i costi a carico del DISAT consistono in:

- spese di laboratorio e spese di missione (circa 3.000,00 euro);
- costi del personale per 1 anno (8 mesi uomo di personale strutturato: 3 mesi

Professore Ordinario, 3 mesi Ricercatore, 2 mesi Tecnico per un totale di circa 37.000,00 euro)



Dettagli Controllo



CONVENZIONE UNIMIBICOCCA-DARA-12.2018.PDF.p7m (229091 bytes)



data e ora impostata per la verifica : 21-12-2018 13:11:00 UTC



superata Completamente



Dettaglio firmatari (Firmatari 2 - Controfirmatari 0)



Firmatario 1 ANDREA MARCO ZANCHI



La firma e' conforme alla regulation (EU) No 910/2014



Digest Algorithm: 2.16.840.1.101.3.4.2.1



Encryption Algorithm: 1.2.840.113549.1.1.1



Certificato credibile



Certificato Valido fino al 19-11-2020 22:02:30 UTC



Certificato non revocato



QCStatement

Dispositivo sicuro

(0.4.0.1862.1.5):[[<https://www.trusttechnologies.it/download/disclosure-statement-qc, EN>]]

Periodo conservazione informazioni 20

Certificato qualificato



nonRepudiation



Data e ora di firma : 20-12-2018 10:07:19 UTC



Firmatario 2 GALLOZZI EUGENIO



La firma e' conforme alla regulation (EU) No 910/2014



Digest Algorithm: 2.16.840.1.101.3.4.2.1



Encryption Algorithm: 1.2.840.113549.1.1.11



Certificato credibile



Certificato Valido fino al 02-12-2021 07:42:58 UTC



Certificato non revocato



QCStatement

Dispositivo sicuro

(0.4.0.1862.1.5):[[<https://postecert.poste.it/TSPdoc/pi-QUCApds.pdf, EN>]]

Periodo conservazione informazioni 20

Certificato qualificato



nonRepudiation



Data e ora di firma : 21-12-2018 13:11:00 UTC